



COMUNITÀ EDUCANTI

di **CARLO BORGOMEO**

Presidente di **Con i Bambini**

Il fenomeno della **povertà educativa** minorile, strettamente connesso alla povertà economica, è stato a lungo gravemente sottovalutato. Si tratta, invece, di un fenomeno dai numeri spaventosi. Dal 2016, con l'istituzione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, è possibile dare una risposta concreta al problema. Una risposta di sistema, perché coinvolge tre importanti attori istituzionali: Governo, Fondazioni di origine bancaria e Terzo settore. Una risposta innovativa, perché persegue l'obiettivo di coinvolgere direttamente i territori, mobilitando il privato sociale e il Terzo settore, le scuole, le università, gli enti locali, le imprese e gli stessi ragazzi per cui è nato il Fondo.

L'innovazione più importante introdotta sta nel non delegare la soluzione alla **povertà educativa** in via esclusiva alla scuola né a un positivo rapporto tra scuola e famiglie. La scuola è certamente decisiva e la famiglia è una fondamentale agenzia educativa, ma l'impegno di entrambe deve trovare

un contesto complessivamente orientato alla soluzione dei problemi educativi, a fornire ed a conservare una serie di opportunità per i bambini e i giovani che consentano loro di entrare in modo pieno nel sistema delle relazioni sociali. Perciò il Fondo affida il problema alla "comunità educante", ritenendo che l'azione di contrasto alla **povertà educativa** debba essere condotta in maniera sinergica dalla scuola, dalle famiglie, dalle istituzioni, dalle imprese e dai cittadini e dai corpi intermedi che li rappresentano.

Il Fondo è adesso in una fase matura, gli interventi sostenuti con i primi bandi sono già a metà percorso. È tempo, quindi, che i progetti facciano un passo avanti, creando sinergie e lavorando come "comunità di pratiche". Da un confronto costante, aperto e responsabile tra operatori di una determinata comunità locale, possono derivare importanti risultati di impatto dal punto di vista della sostenibilità degli interventi, dell'ottimizzazione delle risorse e soprattutto sul fronte dell'implementazione dell'azione di sistema sul territorio nell'ottica di una collaborazione tra il pubblico e il privato, tale soltanto nella sua natura giuridica. L'azione complessiva è, infatti, ispirata da una visione ampiamente "pubblica". ♦



Peso:36%